

DIARIO DI BORDO DELL'ECONOMIA - CENTRO STUDI ISTITUTO TAGLIACARNE

00118 00118
NUOVE IMPRESE, NEL TERZO TRIMESTRE +0,22%

Il sistema imprenditoriale delle regioni del Sud (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna) mostra segnali di dinamismo nel terzo trimestre del 2023, con un bilancio positivo della nati-mortalità delle imprese, andamento che ha caratterizzato in modo pressoché trasversale tutte le province ed i settori della macro-ripartizione.

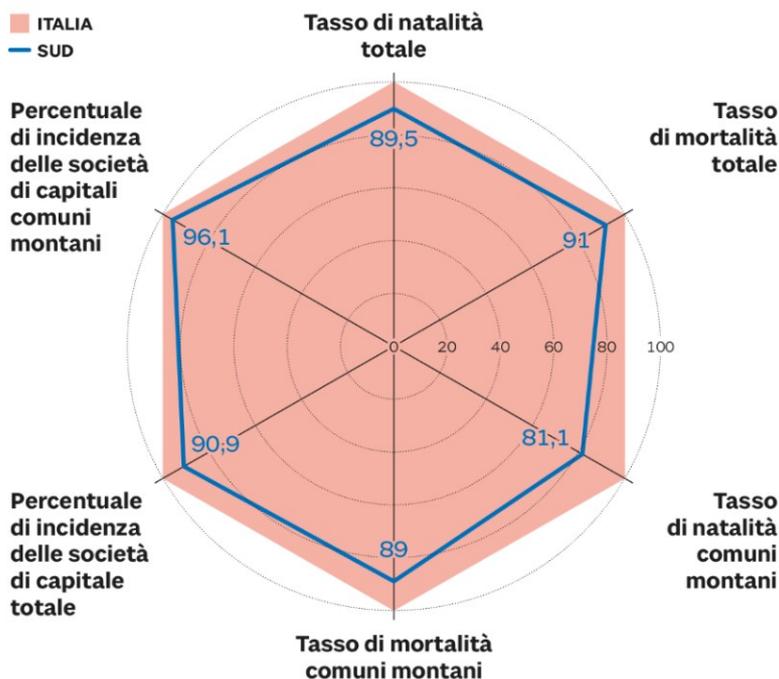
Nel periodo luglio-settembre 2023, secondo i dati del Registro imprese delle **Camere di Commercio**, ci sono state nell'area 16.693 nuove aperture e 12.556 chiusure, con un saldo attivo di 4.137 imprese, a cui ha corrisposto un tasso di crescita del +0,22%, in aumento rispetto al valore registrato nel corrispondente trimestre del 2022 (+0,20%), ma pur sempre inferiore al tasso di crescita dell'Italia nel suo complesso (+0,26%). Tutte le regioni italiane hanno contribuito positivamente all'espansione del tessuto produttivo del Paese, tra cui spicca la Campania, sia per incremento in termini assoluti (+1.836 imprese) - il terzo più consistente dopo

Lombardia (+3.334) e Lazio (+2.673) -, sia in termini relativi (+0,30%) - il quarto più significativo -. Le altre regioni meridionali segnano, invece, un tasso di crescita più basso del dato medio nazionale (dal +0,22% della Calabria al +0,15% della Sicilia). Del resto, ben tre province campane si collocano nella top 20 della graduatoria per saldo tra iscrizioni e cessazioni. Si tratta di Napoli (+1.194; terzo posto), Salerno (+277; nono posto) e Caserta (+275; decima), accompagnate da altre due province del Sud, Bari (+248; 12-esima) e Palermo (+226; 13-esima). Guardando ai tassi di crescita continua a contraddistinguersi nel panorama nazionale la provincia di Napoli, che occupa la settima posizione nella relativa graduatoria (+0,38%), ma rientrano tra le prime venti anche Crotone (+0,39%) e Ragusa (+0,33%). Solo sei province italiane registrano un calo, tra queste due meridionali: Campobasso (-0,01%) ed Enna (-0,13%). In linea con il trend nazionale, le società di capitali si confermano il segmen-

to più dinamico del tessuto imprenditoriale (+3.717; +0,69%); sperimentano un lieve aumento anche le imprese individuali (+766; +0,07%) e le altre forme (+71; +0,08%), a differenza delle società di persone che conoscono una flessione (-417; -0,21%). Da questo punto di vista, il minor peso che le società di capitali hanno nella struttura imprenditoriale dei comuni montani della macro-ripartizione (21,9% contro il 28,4% del totale dell'area) contribuisce a spiegare le performance meno favorevoli che in generale contraddistinguono questi territori (così come individuati dall'Istat sulla base dei valori di soglia altimetrica). Nei comuni montani, difatti, il tasso di crescita del terzo trimestre 2023 scende allo 0,11%. Quanto ai settori, sono in particolare le attività di alloggio e ristorazione (+1.328) e le costruzioni (+1.213) a fornire il contributo più rilevante al saldo positivo del trimestre, per quanto tutti i settori - ad eccezione dell'agricoltura (-320) - segnino saldi positivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Sud cresce il numero delle imprese, ma meno dell'Italia



Superficie 20 %